



# L'integrazione inizia nell'orto

## A Montemorcinò ragazzi provenienti dall'Africa coltiveranno le piante

di CHIARA SANTILLI

- PERUGIA -

**UN ORTO URBANO** che unisce la coltivazione della terra con l'integrazione di ragazze e ragazzi provenienti dall'Africa. Nascerà a Montemorcinò, alle porte del centro storico. Il lavoro, quindi, come strumento per dare un senso tangibile all'accoglienza. In questi giorni si stanno selezionando i beneficiari del progetto, finanziato dal ministero dell'Interno e promosso dalla Ong Tamat insieme alla Fondazione Ismu di Milano. L'iniziativa coinvolgerà, oltre a Perugia, anche le città di Milano, Firenze e Ragusa. Quindici i posti disponibili nel capoluogo umbro, per i quali si stanno candidando tanti giovani provenienti da Nigeria, Sierra Leone, Mali, Senegal e Costa

d'Avorio. Per la maggior parte richiedenti asilo, ma c'è anche chi ha già ottenuto il permesso di soggiorno e prova a inserirsi nella società. Le attività partiranno a giugno e saranno concentrate sulla formazione dei partecipanti, sia teorica che pratica.

**DA UN LATO** le lezioni di italiano, dall'altro quelle di agricoltura applicata. L'orto sarà destinato alla coltivazione di prodotti biologici, ma con un'impronta multiculturale. Accanto alle verdure nostrane, affonderanno le proprie radici anche piante africane come l'okra, una specie appartenente alle Malvacee. I suoi frutti, che somigliano a un incrocio tra zucchine e peperoni, sono alla base di ricette tradizionali africane e non solo. Ma dove andrà a finire il raccolto?

**L'IDEA** è quella di utilizzarlo attraverso reti di acquisto solidali: ci sarebbe già l'interesse di «Fuori di zucca», l'associazione che gestisce la spesa a chilometro zero nella zo-

na di via della Viola, in centro. Ma la disponibilità è arrivata anche da alcuni produttori locali, intenzionati a trovare canali di distribuzione per i prodotti dell'orto urbano. Intanto proseguono i colloqui per individuare gli aspiranti agricoltori, che attraverso quest'esperienza possono imparare un mestiere antico e utilissimo.

**«L'OBIETTIVO** – rimarkano i promotori – è il rafforzamento delle competenze tecniche e relazionali degli stranieri presenti in Italia attraverso azioni di agricoltura inclusiva in città e un percorso di formazione che include anche lo studio della lingua italiana».

**IL PROGETTO** rappresenta il secondo step di un percorso già sperimentato a Perugia («Urbagri4women» si chiamava), con lo scopo di promuovere l'integrazione delle donne straniere attraverso la riqualificazione di aree urbane.

Chiara Santilli

**A LEZIONE**

L'incontro a Perugia in cui è stato illustrato il progetto

**PROGETTO SELETTIVO**

Sono solo quattro le città italiane individuate per dare vita all'iniziativa



Peso: 33%